

Zona
rossa

IL CENTRO E LE BARRICATE

COME NEGLI ANNI '70 Scene che davvero non si vedevano a Roma da decenni. Tano D'Amico, il fotografo che ha documentato gli anni di piombo, ha commentato: «Piazza del Popolo in fiamme non l'avevo mai vista». Molti i feriti, tra le forze dell'ordine ma anche tra i manifestanti». Gli scontri si sono sviluppati in tutta l'area del centro storico.

24 ARRESTI: Le forze di polizia hanno fermato 41 persone, a 24 è stato confermato il fermo, 17 i denunciati a piede libero, fra loro anche 4 minorenni. Si tratta di studenti provenienti da diverse città italiane e anche dalla Francia.

DANNI PER 450MILA EURO: Non solo i commercianti delle vie dello shopping hanno riportato danni alle vetrine, ma anche l'Ama - l'azienda della Nettezza Urbana della capitale - denuncia la distruzione dei propri mezzi.



Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

→ **Le testimonianze** di chi manifestava pacificamente ed è stato sopraffatto dalle violenze

→ **«Si rischia di compromettere** quel che abbiamo costruito». I poliziotti? «Spaventati anche loro»

Studenti tra sconcerto e paura

«Non doveva finire così...»

Il disagio e la paura degli studenti risucchiati nel caos, presi in mezzo tra incidenti e cariche. «Noi volevamo solo manifestare per "dire basta". Siamo sempre riusciti ad autocontrollarci ma stavolta non eravamo soli...».

MARIAGRAZIA GERINA

mgerina@unita.it

«Non doveva andare così», ripete Giovanni, vent'anni, la faccia pallida di un fantasma mentre si accascia su una panchina, rimasta intatta, davanti a Porta del Popolo. Ha il fiatone di chi ancora scappa. Accanto un paio di scarpe da ginnastica

volate a qualcuno nella fuga. Negli occhi, ore interminabili di scontri e devastazioni che non sa nemmeno come chiamare. Tanto i segni della di quello che è accaduto sono dappertutto. I pali divelti, i cassonetti rovesciati che bruciano ancora, la pioggia di pietre, i semafori smontati pezzo per pezzo quando non c'era più nulla da tirare. Quella di piazzale Flaminio è stata l'ultima battaglia prima della ritirata. E proprio quando era già finito tutto - quando un silenzio surreale era già calato sulle "macerie" - stavano per arrestare anche lui. «Lasciatelo», ha gridato per prima una signora che, venuta a cercare il figlio tra i manifestanti, lo aveva visto chinarsi su

uno dei libri di gomma piuma, usati come scudo dai manifestanti e rimasti a terra dopo la battaglia. Il Cyrano, è ancora lì. «Me lo volevo portare a casa come ricordo», dice Giovanni. «Pensavo fosse finito tutto, mi sono sentito agguantare da un agente, per fortuna un altro ha capito che non avevo fatto nulla e mi ha fatto segno di andare».

È stata l'ultima zampata di una giornata che sarà difficile da dimenticare per chi a vent'anni sperava di poter dare al paese tutt'altro segnale. «Pensa che l'altro giorno ho fatto il concorso per diventare carabiniere», racconta Giovanni: «È un bel mestiere, in tanti casi, e poi ci sono quelli

che combattono la mafia, mica solo quelli antisommossa». Ieri, però, da studente, iscritto al secondo anno di Giurisprudenza, si è ritrovato dall'altra parte della barricata. «Arrivati a piazza del Popolo ho visto tutti che correvano verso via del Corso sono andato dietro anche io e mi sono ritrovato in mezzo agli scontri - racconta Giovanni -, ho cominciato a scappare quando mi sono reso conto di quello che accadeva, tanti altri come me scappavano in ogni direzione, con le camionette che ci inseguivano per tutta piazza del Popolo». Passare Porta Flaminia e ritrovarsi di nuovo lì nell'ovale di Valadier coperto da cumuli di macerie è un po' come tornare sul